

GIOVEDÌ

17.06.21

Chiesa di S. Nicolao,
Lugano-Besso

ORE

10:30

conservatorio
scuola universitaria di musica

Riccardo Tiberia

organo

**Recital per il conseguimento del
Master of Arts in Music Performance**



Conservatorio della Svizzera italiana
Scuola universitaria di Musica
Via Soldino 9
CH-6900 Lugano

T +41 (0)91 960 23 62
eventi@conservatorio.ch

SUPSI

Riccardo Tiberia

Riccardo Tiberia (Ceccano "FR", 1992), diplomato in Organo e Composizione Organistica presso il Conservatorio Licinio Refice di Frosinone cum laude, sotto la guida del M. Alessandro Albenga.

Sempre nel Conservatorio di Frosinone ha studiato improvvisazione organistica con il M. Concezio Panone, partecipando come esecutore al seminario di quest'ultimo su Max Reger.

Attualmente frequenta il Master of Arts in Music Performance presso il Conservatorio della Svizzera italiana a Lugano con il M. Stefano Molardi ed il biennio in Clavicembalo e tastiere storiche nel Conservatorio di Frosinone con il M. Chiara Tiboni. Dal 2008 inizia la sua attività concertistica come Solista, in assiami ed accompagnatore in Italia partecipando ad importanti rassegne organistiche quali la settimana Rassegna Organistica nella Costiera Amalfitana, Roma Festival Barocco, L'VIII edizione del Frescobaldi International of Music di Roma, il Maggio Musicale a Trieste, la Rassegna Organistica nella Cattedrale di Monopoli ed al Festival Organistico Internazionale di Vasto. Dal 2019 svolge attività concertistica anche in Svizzera Italiana (Canton Ticino).

Ha approfondito il repertorio romantico francese con il M. Daniel Matrone (Organista titolare in S. Luigi dei Francesi a Roma) ed ha partecipato a corsi di perfezionamento di altri repertori con i maestri: Luc Ponet, Elisa Teglia, Liuwe Tamminga, Edoardo Bellotti e Ludger Lohmann.

Ha registrato diversi dischi per l'edizione paoline (Padre Amorth l'esorcista e Lolek il giovane Wojtyla) scritte e dirette dal M. Sandro Di Stefano. Ha videoregistrato il brano "Cenacolo Vinciano" scritto dal M. Antonia Sarcina per Organo nel Conservatorio Licinio Refice di Frosinone nel settembre del 2015.

Johann Sebastian Bach
1685 – 1750

Concerto in A BWV 593

I. Allegro

II. Adagio. Larghetto e Spiritoso

III. Allegro

Franz Liszt
1811 – 1886

Fantasia und Fuge über den Choral

“Ad nos, ad salutarem undam”

Fantasia

Fuge

Classe di organo di Stefano Molardi

J. S. Bach (1685-1750): Concerto in a BWV 593

Johann Sebastian Bach è uno dei compositori più rappresentativi della storia della musica. La sua opera può essere considerata una summa degli stili e delle tendenze compositive dell'epoca e ricopre tutt'oggi un ruolo imprescindibile nella formazione e nel repertorio di ogni musicista.

Bach lavorò principalmente a Weimar, Köthen e Lipsia, diventando un notissimo esecutore, improvvisatore e compositore; a Lipsia, in particolare, fu maestro di cappella presso la chiesa di San Tommaso per ben ventisette anni (tra il 1723 e il 1750). Nel corso della sua vita Bach si dedicò con eguale impegno sia al repertorio sacro sia a quello profano, lasciando alla storia un numero impressionante di composizioni orchestrali, corali, solistiche e cameristiche, molte delle quali oggi irrimediabilmente perdute.

Tra le opere del suo vastissimo corpus organistico (che comprende grandi preludi e fuga, preludi corali, sonate in trio e concerti trascritti..), il concerto in la minore BWV 593 è senz'altro una delle più conosciute e suonate ancora oggi.

Con concerti trascritti ci si riferisce a due raccolte di trascrizioni realizzate da Bach fra il 1713 ed il 1717: una per strumento a tastiera, catalogata come BWV 972-987, e l'altra per strumento a tastiera con pedaliera catalogata BWV 592-597.

Le due raccolte, che insieme contengono ventidue concerti, sono basate su lavori originali per orchestra di **Antonio Vivaldi, Alessandro Marcello, Benedetto Marcello, Georg Philipp Telemann e Giovanni Ernesto di Sassonia-Weimar**. Di alcuni concerti non si conosce la paternità dell'originale, ma alcuni musicologi avanzano i nomi di **Giuseppe Torelli e Tomaso Albinoni**.

Bach, nel realizzare le trascrizioni, restò sempre fedele alla struttura di base del concerto grosso, senza mutarne le caratteristiche. A volte, però, per motivi pratici dovette eseguire alcuni ritocchi sugli originali. Fra le modifiche operate da Bach si segnalano alcuni cambi di ottava e di tonalità (come il BWV 594, abbassato dall'originale in re maggiore a do maggiore), in quanto, evidentemente, le tastiere degli strumenti che aveva a disposizione a Weimar non avevano una sufficiente estensione nelle note più acute.

Talvolta Bach alterò l'armonia, sostituì semiminime con delle crome ed inserì note puntate, in modo da vivacizzare il ritmo. In molte parti realizzò adattamenti per la tastiera di alcuni passaggi per violino che, altrimenti, non sarebbe stato possibile eseguire. A volte, però, trascrisse parti chiaramente violinistiche (come sequenze di note ribattute) senza operare alcuna modifica. Altre volte, invece, Bach riscrisse intere battute in maniera più ricca rispetto agli originali, riempiendo accordi o addirittura aggiungendo voci. Nei movimenti lenti, inoltre, Bach inserì numerosi abbellimenti.

Il concerto BWV 593 è composto da tre movimenti:

1. (Allegro)
2. Adagio (*manualiter*).
3. Allegro

Trascritto dalla raccolta Vivaldiana “*L'estro armonico*” n° 8 catalogato RV 522 per due violini e basso continuo. Questa trascrizione, fra tutte, è una delle più elaborate: ciò fa supporre che Bach abbia pesantemente rimaneggiato l'originale vivaldiano o che abbia trascritto da una copia diversa, più complessa, rispetto a quella del concerto RV 522 arrivata fino al XXI sec. La trascrizione BWV 593 per organo Steinmann di Bach venne stampata per la prima volta dall'editore Peters di Lipsia nel 1852.

F. Liszt (1811-1886): Fantasia e Fuga sul corale Ad nos, ad salutem undam S. 259

Nato a Raiding nel 1811, Franz Liszt è uno dei più noti compositori e pianisti del diciannovesimo secolo. Egli fu un vero e proprio concertista: si esibì in tutta Europa e le sue interpretazioni lo resero un idolo delle folle.

Con l'approssimarsi della vecchiaia, Liszt, dopo una prima parte di esistenza vissuta assai spesso in modo dissoluto, si avvicinò alla religione cattolica, come si evince anche da alcuni dei suoi ultimi lavori, chiaramente influenzati dalla musica sacra e dal pensiero cristiano.

Come compositore egli si occupò principalmente del pianoforte, ma scrisse anche lavori sinfonici, composizioni cameristiche e alcune opere organistiche.

Queste ultime costituiscono un'assoluta novità per la letteratura di questo strumento; si tratta infatti di composizioni istintive, spontanee, libere, spesso con un'impostazione tecnico-musicale essenzialmente pianistica.

La *Fantasia e fuga* rientra nella vasta produzione di Liszt trascrittore, perché si tratta di una libera rielaborazione del corale «Ad nos, ad salutem undam» *Vieni a noi sulle onde della salvezza*, appartenente all'opera *Il Profeta* (Parigi 1849) di Giacomo Meyerbeer, al quale il lavoro è dedicato.

La composizione risale al 31 Ottobre 1850 e di essa esiste anche una versione per pianoforte. È sicuramente il brano più rappresentativo dell'opera Organistica di Liszt e tra i brani di lunga durata di tutto il repertorio organistico.

La Fantasia si impone all'ascolto per lo slancio e la potenza del discorso organistico ricco di effetti e di contrasti di gusto melodrammatico, una vera e propria cattedrale di suoni. Il lavoro è di ampie proporzioni diviso in 3 sezioni. : la prima sezione si apre con il grandioso tema "Ad nos" che attraverso una possente perorazione giunge al Recitativo Adagio (seconda sezione) più tranquillo e contemplativo che funge da sviluppo del tema dalle chiavi principali della sezione precedente. Il pezzo si illumina un po' nella seconda metà di questa sezione.

La fuga finale, (terza sezione) appartiene al Liszt più vistosamente romantico, dilaga come una fantasmagorica cascata di sovrapposizioni armoniche e gli elementi delle sezioni precedenti vengono visualizzati di nuovo. Il pezzo termina con una coda trionfante, travolta da una impetuosa forza polifonica.